1. **RICEVERETE LA FORZA DALLO SPIRITO SANTO (cc 1-5)**

###

### I catechesi

### Cristo e lo Spirito alla guida della Chiesa

**PENSIERO INIZIALE**

Gli Agenti che formano il corpo di Cristo nella storia sono tre: Cristo Gesù, lo Spirito Santo, il corpo di Cristo, ogni membro secondo il suo particolare dono di grazia e di conformazione sacramentale a Cristo Signore. Cristo e lo Spirito Santo non possono agire se manca il corpo di Cristo, se cioè ogni membro del suo corpo non vive di obbedienza a Cristo Signore, secondo la mozione dello Spirito Santo.

Ognuno di noi, per il suo grado di partecipazione a Cristo, Redentore, Salvatore, Testimone Fedele del Padre, Pastore del suo gregge, è chiamato a dare se stesso a Cristo e allo Spirito Santo. Come ci si dona? Donandoci alla Parola. Senza l’obbedienza al Vangelo, non c’è comunione con il corpo di Cristo, non c’è mozione dello Spirito Santo, non si compiono le opere di Dio. Mai si potranno compiere.

La pastorale vera inizia dal proprio cuore, dalla propria mente, dal proprio corpo. È questa la vera pastorale, ma anche la nostra vera missione: fare di noi stessi una perfetta immagine di Gesù Signore. È la bellezza dell’immagine di Cristo, che sapremo mostrare al mondo, il punto di attrazione a Cristo e al suo corpo. Una bella immagine di Cristo attrae. Una brutta immagine allontana. Si attrae per bellezza.

Se ci osserviamo bene, dobbiamo confessare che la nostra bellezza cristica ha bisogno di un forte *restyling*. Occorre un vero *Make-up*, fatto però dallo Spirito Santo. Esso consiste nell’eliminazione di ogni vizio, disobbedienza, trasgressione della Parola del Signore. Assieme all’eliminazione occorre un bel vestito di virtù, nessuna deve mancare. I vizi rendono bruttissima l’immagine di Gesù. Le virtù la rendono bella.

**LETTURA DEL TESTO (At 1,1-8)**

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizifino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

**ALCUNE VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

**PRIMA VERITÀ**. Il testo originale sia in greco che nella vulgata, così suona: *Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù ha iniziato a fare e a insegnare*. Gesù ha iniziato l’opera del fare e dell’insegnare, ora questa duplice opera è tutta del suo corpo. È il suo corpo, ogni membro secondo la sua partecipazione sacramentale a Cristo Gesù che deve portare avanti quanto Gesù ha iniziato.

**SECONDA VERITÀ**. Essere battezzati nello Spirito Santo è necessità di essenza, sostanza. Si nasce da acqua e da Spirito Santo, si è corpo di Cristo. Non si nasce da acqua e da Spirito Santo, non si è corpo di Cristo. Se non si è corpo di Cristo, Cristo e lo Spirito Santo non possono compiere le opere della salvezza e della redenzione. Se non si nasce da acqua e da Spirito Santo, si è sotto il dominio della carne.

**TERZA VERITÀ**. Lo Spirito Santo che si riceve in ogni sacramento va sempre ravvivato. Come si ravviva lo Spirito Santo? Con una obbedienza sempre più perfetta alla Parola del Signore, vivendo bene la grazia che il sacramento ha conferito, mettendo a frutto ogni carisma spirituale che ci è stato elargito. Se lo Spirito non viene ravvivato, rafforzato, si estingue e diviene inoperoso in noi.

**QUARTA VERITÀ**. Ogni membro del corpo di Cristo deve essere datore di Spirito Santo per ogni altro discepolo. È questa la vera comunione: dare e ricevere lo Spirito Santo al fine di edificare il corpo di Cristo. Se il corpo di Cristo non viene edificato, se ad esso non ci si conforma è segno che lo Spirito non vive in noi. Se non vive in noi, per noi il corpo di Cristo viene privato della potenza dello Spirito che ci è stato dato.

**QUINTA VERITÀ**. Gesù risorto completa l’insegnamento dato agli Apostoli mentre era nel suo corpo mortale. Ciò significa che sempre l’insegnamento va completato. Esso non è mai pieno, perfetto. Il mistero è sempre dinanzi a noi. Oggi molti cristiani neanche conoscono i dieci Comandamenti. Nulla sanno del Vangelo. L’ignoranza è la falce di Satana per mietere le anime per condurle nelle tenebre eterne.

**DOMANDE A PARTIRE DAL TESTO**

**Ho piena coscienza della mia missione di membro del corpo di Cristo? So che deve portare a compimento l’opera di Gesù sia nel fare che nell’insegnare? So che devo quotidianamente ravvivare lo Spirito di Cristo sia in grazia che in conoscenza? Sono consapevole che la catechesi a questo serve: cioè a ravvivare lo Spirito di scienza, sapienza, conoscenza, intelligenza, timore del Signore?**

**Sapendo che molti miei fratelli hanno soffocato o spento lo Spirito Santo nel proprio cuore, faccio opera di invito e di convincimento perché si accostino anche loro alla Catechesi? Il mio spirito è pronto ad ascoltare lo Spirito che mi parla attraverso i miei fratelli? Credo nel battesimo? Difendo la sua verità dinanzi a quanti oggi attestano che esso non serve all’uomo? Quando parlo, parlo nello Spirito del Signore?**

**ESAME DI COSCIENZA**

L’esame di coscienza ha un solo scopo: esaminare, scrutare il proprio intimo al fine di conoscere se vi è perfetta corrispondenza tra la nostra vita e quanto abbiamo letto e ascoltato. Ho sempre compiuto l’opera lasciata incompiuta da Cristo perché sia io a darle compimento? Se dovessi morire in questo istante, lascerei ai miei fratelli l’opera di Cristo nel suo compimento? Qual è la bellezza spirituale finora raggiunta?

Credo nello Spirito Santo che mi parla attraverso gli altri, Parroco e fedeli laici? Quanto in me vince la superbia, l’orgoglio, la presunzione, la stoltezza, l’insipienza, e quanto invece faccio trionfare l’umiltà, l’ascolto, la sapienza, l’intelligenza, ogni altra virtù e dono dello Spirito Santo? Invoco lo Spirito Santo prima di proferire qualsiasi parola o di compiere qualsiasi opera? Credo nello Spirito Santo?